

«GAL PELORITANI»

Ora s'insegue il sogno del Distretto turistico

Dopo Pist e Gal, per l'ampia coalizione territoriale formata dai Comuni del comprensorio jonico-alcantarino la nuova sfida si chiama distretti turistici. L'idea è stata lanciata dall'on. Cateno De Luca nel corso di una conferenza stampa organizzata a Roccalumera per illustrare i risultati raggiunti dal Gal «Peloritani, terre dei miti e della bellezza». Ottenere il riconoscimento non sarà, però, semplice. Secondo il decreto predisposto dall'assessore regionale al Turismo, Nino Strano, ogni distretto dovrà avere una consistenza demografica di almeno 150mila abitanti, una capacità ricettiva di almeno 7500 posti letto e almeno un esercizio commerciale per ogni 350 abitanti.

Con numeri di questa portata è ovvio pensare che la coalizione non potrà prescindere dalla presenza di Messina, Taormina e Giardini Naxos, centri importanti sia sotto il profilo demografico che come disponibilità di posti letto. Senza considerare l'importanza assunta dal capoluogo nel settore del crocierismo, con circa 400mila passeggeri che sbarcano ogni anno in città.

Sempre secondo i criteri fissati dalla Regione, il territorio del distretto deve, inoltre, avere infrastrutture culturali, come siti museali, archeologici, architettonici e naturalistici. Alla richiesta di riconoscimento dovrà essere allegato anche un piano di sviluppo turistico del territorio di riferimento.

GIANLUCA SANTISI